

il manifesto

mercoledì 23 febbraio 2022

DANZA**«Suite escape»,
gli archetipi
del passo a due****«Suite Escape» di R. Buscarini****FRANCESCA PEDRONI**
Roma

■ ■ Quattro danzatori per entrare, uscire, flirtare con ciò che ogni spettatore ha nella testa pensando a una suite di *pas de deux* scritta a partire da alcuni dei più famosi passi a due del repertorio classico. In scena *Suite Escape*, creazione originale del coreografo Riccardo Buscarini per la compagnia Equilibrio Dinamico fondata nel 2011 in Puglia da Roberta Ferrara. Lo spettacolo è passato dal teatro Vascello di Roma, tra i selezionati della prossima Nid (National Italian Dance) Platform, in mag-

IL PEZZO è nato in tandem tra Buscarini e il maestro Salvatore Sabatelli, autore della rielaborazione musicale. Al pianoforte, sulla sinistra della scena, c'è il maestro Benedetto Boccuzzi, sulla destra, in un rettangolo di luce obliquo, i quattro danzatori, Fabio Calvizi, Serena Angelini, Nicola de Pascale, Silvia Sisto. La musica di Ciaikovskij, Minkus e Adam proietta nella mente un formidabile medley delle fonti: ecco la Fata Confetto e il suo Cavaliere da *Lo Schiaccianoci*, il *pas de deux* tra il Cigno bianco e il Principe Siegfried contrapposto al duetto con il diabolico cigno nero, il barbiere Basilio nel suo tour de force con la bella Kitri da *Don Chisciotte*, gli adagi d'incanto da *La Bella Addormentata*.

NULLA di scontato in Buscarini, che riformula ogni passo con creatività e sapienza tecnica. La sua Suite è una fuga di segno contemporaneo affidata con baldanza ai quattro corpi che, in omaggio divertito al nome della compagnia, spostano l'accento dalla tenuta virtuosistica delle pose classiche a un fluire voluttuoso di perdite dinamiche degli equilibri e loro riconquista. Anche la forma chiusa del duetto si apre ad altre soluzioni con quartetti, terzetti e assoli. Molti i punti che restano impressi: la declinazione dei quartetti su cigno bianco e cigno nero in cui il pericolo del disequilibrio si fa via via più inquieto; l'assolo maschile che racconta il dolore della perdita che c'è dentro *Giselle*; il duetto maschile jazzato sul *Don Chisciotte*, la mutazione dei classici manèges nell'ultima corsa a perdersi in controluce su *La Bella Addormentata*. Ottima riscrittura.